

Per ricordare Nella Mariani

Nella Mariani nacque a Marano Lagunare (UD) il 9 agosto 1928, da famiglia di pescatori. Trasferitasi a Roma con la famiglia nel 1940, nel 1950 si sposa con Arturo Mariani. Dal felice matrimonio nascono 11 figli, amorevolmente educati alla vita e alla fede.

Nonostante il grande impegno per mandare avanti la famiglia, Nella trova il tempo per dedicarsi al lavoro pastorale nella parrocchia di S. Felice e poi, dal 1985, nella parrocchia di S. Rita a Torbellamonaca: come catechista, come ministro straordinario dell'Eucarestia, nei centri di ascolto. Irradia su tutti la sua fede forte e profonda, i suoi principi morali, una straordinaria semplicità e umiltà. Rimasta vedova nel 1988, s'impegna ancor più per essere sostegno morale e punto di riferimento dei suoi figli e dei suoi numerosi nipoti.

Il 31 luglio 1991 viene canonicamente istituita "Communio", una fraternità di laici consacrati, che vivono i voti di castità, povertà ed obbedienza nella loro propria condizione di laici e seguendo la spiritualità agostiniana. Nella vede nella proposta una chiamata del Signore a dedicarsi totalmente a lui, come un coronamento della sua vita di donna impegnata cristianamente. E' tra le prime a fare il suo ingresso in Communio nel 1991 e tra le prime ad emettere i voti nel 1992. Rinnovandoli poi ogni anno con incondizionata adesione e immedesimandosi totalmente nel cammino della consacrazione.

Muore a Piacenza il 30 ottobre 1997, dopo brevissima malattia.

Lettere di Nella e Peppe

Rebibbia, 22.4.82

Dolcissima mammina...

Sono un ragazzo fortunato, siamo una famiglia fortunata, perché l'insegnamento continuo, costante che abbiamo avuto da voi, genitori, è un tesoro inestimabile, che pochi hanno. E' una famiglia meravigliosa. L'orgoglio che ho di essere vostro, mi dà una felicità, una forza inesauribile. Sto bene... Sto bene, il morale è alto, la pazienza tanta. Ho letto la tua lettera, cara, dolcissima, mamma, è straordinaria, non aggiungo altro. Il Signore mi sta vicino, vicinissimo, l'aiuto che sto ricevendo da Lui è grande, immenso. Sopra le mie spalle, si sta accumulando esperienza, forza, valori grandissimi, e questo lo devo, anche a voi, a tutti voi, alle vostre preghiere, alla vostra vicinanza, alla vostra solidarietà, è stupendo. Tutti noi, grazie a voi, genitori, abbiamo costruito una cosa indistruttibile, non ci possono essere né tempeste, né burrasche, né questi brutti momenti, che possano scalfire minimamente tutto ciò, e tutto ciò è solo questo, amore e fiducia illimitata in noi, nel prossimo, in Dio. Vorrei esprimere tutto ciò che provo, ma nello stesso momento capisco che è difficilissimo farlo solo con le parole e specialmente con una misera lettera. Ma, ormai, sono sicurissimo che mi capite, che capite tutto ciò che posso provare... Più passano i giorni, e più diventi famosa mamma, perché, appena ho occasione, non posso che parlare di te, di quanto sei stupenda, eccezionale, dolcissima. Sono d'accordo con te, quando dici che dopo i giorni dell'afflizione arrivano quelli della gioia. La gioia sarà infinita, immensa...Finirà tutto. Bisogna avere

pazienza. Ne dobbiamo uscire tutti rafforzati enormemente da tutto ciò. E questo già sta succedendo. Quello che state facendo tutti voi, quello che mi state dimostrando è grandissimo e bellissimo. Mi dà una forza incredibile.

Rebibbia 13-5-82

Carissimi genitori, fratelli, sorelle e cognati, come state? ... Penso che sia molto importante questo nostro rapporto, è la cosa più bella che possiamo esprimere, ci rende vicini l'uno all'altro. I nostri cuori già nobili prima, ora stanno costruendo altri stupendi sentimenti, valori, dobbiamo sempre continuare così, avere pazienza, fiducia, crescere e rafforzarci sempre nei nostri valori, stare sempre stretti stretti l'uno all'altro, superare i nostri piccoli difetti ed egoismi. Il Signore ha chiesto a tutti noi una grande prova di fede, noi tutti dobbiamo continuare a pregare ed avere fiducia nella Sua bontà, nella sua infinita giustizia, senza mai lasciarci andare. Io, anche in questa situazione, riesco a scoprire sempre nuovi valori, il mio rapporto personalissimo con Dio, non si è mai interrotto da quando sono nato, anche se ho avuto crisi di identità, dispute spirituali, ideologiche. Lui è sempre stato dentro me, perché ho sempre cercato umanità, sincerità, lealtà, perché sempre sono stato ottimista, ho voluto un bene incredibile a tutte le cose, create da Lui, agli uomini di tutta la terra ho amato sempre la vita, la mia ricerca è stata sempre onesta. Ho sempre sofferto, anche se il mio

carattere istintivo, particolare, forse non lasciava penetrare nel mio animo, le persone che hanno letto dentro di me, però hanno sempre scoperto tanto amore, dolcezza, sincerità, dicevo ho sempre sofferto alla vista del dolore altrui, il mio cuore si stringeva alla vista di un povero, di un mendicante, di un vecchio lasciato solo, di una mamma triste per il futuro della propria famiglia, delle difficoltà enormi che si incontrano nella vita, mi sono sempre caricato sulla mia coscienza il dolore di ogni persona sofferente. Da molti anni ho scoperto che tutto questo si ottiene con l'esempio che ognuno di noi riesce a dare agli altri, si ottiene con la fiducia sulla bontà del Signore, con l'amore che riusciamo ad esprimere, si ottiene con piccoli atti di umanità, con le semplici cose quotidiane, con la semplicità, con la fiducia, con l'essere sempre se stesso. Io ho trovato la felicità in queste cose, nelle semplici cose, nell'amore per la famiglia, nella gioia di vedere un prato in fiore, di vedere il sole riscaldare la terra, nella nascita di un bambino, della vita. Questi miei valori si sono ingigantiti frequentando Colleva, ammirando certe persone, semplici, buone. Tutto questo è diventata forza per me, contemplando con Paola, il valore racchiuso nella famiglia, il vostro continuo insegnamento, il vostro esempio. Molte volte mi sono messo ad osservare le vostre azioni, la vostra fede, la vostra genuina bontà, lealtà e rimanevo con il cuore gioioso, forte, fiducioso di tutto quello che mi circondava. Il vostro insegnamento mi ha reso uomo forte, uomo fiducioso, uomo leale, mi ha imparato ad amare. Ora tutto ciò si è ingigantito, si è

valorizzato enormemente. Il mio animo, il mio cuore straripa di felicità, continuo a scoprire nuove cose, stupende, il mio rapporto con Paola, già meraviglioso, si è centuplicato, si è amplificato, ecco il Signore, la Sua bontà, la sua comprensione, il Suo amore. Riesce a stare con noi, a vivere con noi. Non ci ha dimenticato, anzi, ci ha chiamato per essere Suoi figli prediletti, mi sento questo.

Roma, 7.6.1982

Mio adorato figlio,

noi stiamo tutti bene e così vogliamo sperare che sia anche di te, anche se m'illudo in parte che stia del tutto bene. Per stare bene io vorrei veramente la sicurezza piena della tua salute, della tua serenità, della tua forza, del tuo coraggio o di saper aspettare il nostro momento ma purtroppo mi rendo conto che non basta Paola a dirmi che stai bene, non bastano le tue sorelle a dirmi che stai bene perché l'idea me la faccio solo io, solo con il pensiero mio, solo con il morale mio, solo con la salute mia, solo con lo stato d'animo mio e con tutto ciò che stento dentro, quello che provo dentro riesco ad immaginarti in questa maniera e questa è l'unica cosa negativa in me, ciò che penso io e che provo io, penso e sono convinta che sia anche dell'altro (te). Ma non ti preoccupare forse è lo stato d'animo in cui uno si trova in certi momenti o forse anche in tutti questi mesi giorno per giorno sentendo notizia e

noti ziette che ti hanno portato a tutto questo. Ma speriamo che finisca presto e prenderemo la vita normale e i giorni saranno più belli che mai. Certo non ricevendo tue notizie e neanche tu da noi, uno si limita un po' nello scriverti anche se le cose sono le stesse e notizia non ce ne sono. Le solite giornate passate al giardino, le telefonate dei parenti per sapere novità vostre, anche zia Maria l'ha saputo, glielo avevamo nascosto per tre mesi, perché avevamo saputo che tempo fa aveva avuto un piccolo infarto. Lo sapeva solo zio Andrea, ma con il tempo lui l'aveva (nella maniera sua e con un po' di fantasia) molto bene preparata, e così non è stato del tutto un trauma, anche se sta dalla mattina alla sera vicino al telefono aspettando notizia da qualche d'uno. Potete scriverle tranquillamente e saranno molto contenti. Anche loro ti scriveranno ormai a questo punto sanno tutto. I parenti seguitano a telefonare senza stancarsi, mandandovi i cari e sinceri saluti e di vedervi al più presto a casa. Il Signore è grande prima o poi ci aiuterà, il Signore fa morire e fa vivere. Sapremo aspettare fino al nostro momento. Tu come passi i giorni? Come vivi le ore, cerca non pensare tanto, si dice: prega di più per pensare di meno, anche con il cuore; c'era nonna Antonia che diceva, il Signore non butta via niente, cioè le nostre sofferenze avranno un valore così grande grande da morire dalla gioia e ci dimenticheremo di ciò che avremmo passato o sofferto lasciando indelebile dalle nostre sofferenze tutti i lati positivi che ci avranno segnato o imparato e saranno tanti, anche se noi già sappiamo come vivere e come soffrire,

gioiando delle gioie degli altri e soffrendo delle sofferenze degli altri. Ma tutto questo che ci è successo ci avrà perfezionato o purificato dalle piccole miserie che ognuno porta con se. Se vivremo questo periodo tanto provato ma nello stesso tempo (con gli occhi della fede cristiana) tanto bello come riflessione, come preghiera per noi e per gli altri, per tutte le ingiustizie che ci sono nel mondo, per gli oppressi, per gli ultimi, emarginati, anziani lasciati o abbandonati dai loro figli, per i drogati che non hanno trovato comprensione dalle loro famiglie o anche dalla società stessa, là dove c'è la guerra e i bambini che ci vanno di mezzo per la cattiveria dei grandi, ecco tutto si può vedere o sentire solo in certi momenti della vita, ecco perché ti dico che questi momenti sono meravigliosi. L'ha passati anche il Signore questi momenti, innocente, puro, e pure Lui non si è difeso, non si è ribellato, ma il Padre Suo che sta nei cieli l'ha innalzato poi, l'ha glorificato e ha trionfato e ha vinto la Sua innocenza e ha vinto la morte. E adesso noi aspettiamo la nostra rivincita, la nostra innocenza. Il Signore non abbandona gl'innocenti. Si tratta di sapere aspettare nella maniera più serena e di essere forti e di queste cose da soli non ci si riesce, ci vuole l'intervento di Dio, cioè chiedere a Lui la forza di continuare, la forza di reagire, perché a chi chiede le sarà dato, dice il Signore, e tu lo sai bene e sono qui ad aspettarti, è proprio per questo, per la forza che Lui ti dà, ti fa soffrire ma ti dà anche la forza per andare avanti. Sono le persone a cui Lui vuole più bene e tutte le vuole sante e non è certo una persona questa, si tratta di fare

solo la volontà Sua amando Lui prima di tutto e amando il prossimo nostro come noi stessi, questo comandamento dell'amore abbracci tutti i 10 comandamenti che ci sono, basterebbe osservare solo questo comandamento (così dico ai miei ragazzi della catechesi) non ci sarebbe bisogno degli altri, perché chi ama il prossimo, non ... Il prossimo non desidera la donna degli altri, chi ama il prossimo, non desidera la roba degli altri, insomma dice il Signore: chi ama me con tutto il cuore, con tutta la mente e ama me con tutto il cuore, con tutta la mente e ama il prossimo tuo come te stesso avrà la vita eterna e nessun discorso più che sia valido. Regge solo il discorso dell'Amore. Per noi tutto questo lo sappiamo, ma è così bello parlarne spesso anche se capisco perfettamente che metterlo in pratica è un po' più difficile, specialmente quando ti hanno fatto tanto male, ma siamo umani e possiamo cadere anche in questa rabbia verso chi ci ha fatto tanto male. Ma mai noi neppure con il pensiero, noi cristiani dobbiamo portare rancore a chi ci ha fatto tanto del male, anche a Gesù innocente com'era ha perdonato anzi al suo ladrone pentito ha detto: Oggi stesso tu verrai in paradiso con me. E così faremo noi, vorremmo bene a tutti e sempre ci sarà Lui che paga per noi, anzi pregare per queste persone, perché sono le più svantaggiate, non hanno avuto nessuno che gli abbiano imparato cose belle e buone.

Per ora non ho nient'altro da dirti.

Ti saluto e ti bacio di vero cuore.

Tua mamma e papà che ti vuole tanto bene

E che il Signore ti benedica e ti mantenga sempre sereno

Bacioni

Roma, 4.1.1983

Mio amatissimo figlio,

non puoi immaginare la sorpresa che ho avuto a vederti già operato, non posso ancora pensarti operato (non ti dico lasciato solo perché come hai detto tu hai avuto persone tanto umane vicino a te) certamente la gioia era la nostra di starti vicino in una operazione così delicata e dedicarti tutto il tempo possibile, ma tutto questo non è avvenuto, pazienza, un'altra spina nel cuore in più. Però in questo caso sono stata contenta che non mi avete detto niente, prima sarebbe stato ancora più grande il dolore. Sei un vero uomo, forte, coraggioso che ormai non ti fa più paura niente, sei veramente in gamba. Nonostante che sia tutto passato, per me è vivo il pensiero di questa operazione, come hai potuto alzarti e andare al colloquio dopo pochi giorni? Ci sono passata anch'io, e io mi ricordo che è passato molto tempo prima che io potessi muovermi e girarmi con la testa. E poi un'altra cosa, pensavo ancora che ci levassero quel piccolo nodulo ma non la tiroide, quante pene nel cuore se penso a tutto questo, certamente non è stato uno scherzetto. Ma era proprio urgente che la

facessi là dentro? Nemmeno starti tuo fratello vicino!
Pazienza un'altra volta.

Ora come stai? Non dovevi azzardarti mangiare tutto i primi giorni perché la ferita con cibi grossolani rallenta la guarigione. Certo, ormai sono passati tutti questi giorni e tutti questi discorsi non servono più. Mi auguro che quando ricevi questa lettera starai in perfetta guarigione, e così potrai andare da tuo fratello, e poi speriamo presto a casa. Noi stiamo tutti bene, il Natale, normale, bene insomma, il capo d'anno! Abbiamo brindato prima mezza notte e poi siamo andati tutti al letto. Ecco le feste, per noi cristiani Natale è tutti i giorni, il capo d'anno è tutti i giorni, non c'interessa di un singolo giorno.

Natale sarà anche il giorno che verrete a casa, anzi 2 volte Natale, il Signore che viene e voi che venite....

Quando potrai scrivere e avri un po' di voglia mi farai sapere tutta la tua operazione, prima e dopo, ora cerca di rimetterti bene in forma prima. Hai visto che signorinetta di figlia che hai? È un tesoro, è una chiacchierina, tira bacetti quanti ne vuoi, è veramente bella e simpatica, è dolce. E Paola, instancabile, certo un po' stanca ma speriamo che si rimetta presto, mi stanno nel cuore tutte e due.

Zia maria si trova a Roma con zio Andrea, perché un suo cognato gli ha preso una trombosi cerebrale, il marito di Nicolina che abita qui vicino a noi, ma oggi ripartono perché hanno il lavoro su e qui le cose per ora non si

sanno come si mettono. I saluti sono permanenti da tutti quanti, quanti mi conoscono a me, qui il compare Landi e tante altre persone e specialmente adesso che ti sei operato. Ti ricordano tutti, P. Leone mi dice sempre di salutarti. Le preghiere di tanti non mancano mai, specialmente quelle di tua madre. Il Signore vuole ancora questa prova da noi, non si sa fino a quando, lo sa solo Lui, ma è certo che finirà e speriamo presto. Tu cerca di stare bene e non pensare, come dice Stefano, a quando sarà.

Vivi il giorno con Il Signore e basta e per il resto ci pensa Lui. Fidiamoci di Lui che lo sa quello che fa, certo a noi ci rimane solo di fidarsi e di credere in Lui e basta e per il resto non permette che noi entriamo nei Suoi disegni.

Non ho altro da dirti, ti saluto e ti stringo forte forte nel mio cuore. Tua mamma e papà

Cerca di stare bene e non pensare nulla e che il Signore sia sempre con te.

Preghiera

Signore Gesù, ti ringrazio per tutto ciò che mi hai donato.

Ti ringrazio per tutte le opere che Tu hai compiuto in me

e specialmente di quelle che non riesco a vedere.

Metto la vita nella Tua Santissima Volontà.

So che tutto quello che fai è solo per il mio bene.

Ti amo Signore con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente e con tutte le mie forze.

Apri Signore i miei occhi, le mie mani, perché possa riconoscerti e soccorrerti nei bisognosi.

Guarisci la mia cecità, insensibilità e durezza.

Fa' o Signore che nella mia famiglia regni sempre l'amore

e sia una famiglia aperta, capace di perdonare e ricominciare daccapo ogni giorno.

Ti ringrazio Signore di tutto, perché Tu metti le parole giuste nella mia bocca,

perché le persone che mi hai messo accanto sono desiderose di sapere,

di conoscerti, di pregare insieme.

Concedimi, Signore, di camminare sulla scia dei Santi,

di fare tutto quello che piace a Te soltanto.

Amen

Nella Mariani